

Bari, 2 ottobre 2018

Al Direttore del Polo Museale della Puglia e al
Soprintendente della Soprintendenza
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città
metropolitana di Bari

OGGETTO: Mobilitazione Generale dei lavoratori del MIBAC
“Sicurezza dei lavoratori, dei cittadini e del patrimonio”

Oggi 2 ottobre 2018 il personale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari e del Polo Museale della Puglia si è riunito in assemblea in segno di protesta per la gestione della sicurezza sul lavoro negli Uffici del Ministero e in segno di solidarietà per i due lavoratori morti tragicamente sul lavoro presso l'Archivio di Stato di Arezzo il giorno 20 settembre 2018.

I recenti drammatici eventi infortunistici che hanno colpito, anche con esiti mortali, il mondo del lavoro del MiBAC, richiedono un impegno straordinario e uno sforzo comune da parte di tutti i soggetti sociali ed istituzionali per garantire la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche in quegli ambiti, come la Pubblica Amministrazione, dove si è portati a pensare che non verifichino infortuni gravi e mortali.

Per questo motivo, il personale intero, desidera portare all'attenzione dell'Amministrazione le seguenti problematiche interne al nostro Istituto, affinché quanto prima si possano intraprendere tutte le iniziative necessarie alla soluzione dei problemi:

- per la Soprintendenza, la situazione dell'archivio di deposito, dotato in primo luogo di un sistema antincendio di tipo analogo a quello installato ad Arezzo, per il quale manca una seria preparazione degli addetti e la cartellonistica necessaria; in secondo luogo, insalubre a causa dell'umidità che provoca il visibile proliferare di muffe, situazione portata più volte all'attenzione dell'amministrazione ma che non ha mai trovato risposta;
- per la Soprintendenza, la necessità che il sistema di vigilanza sanitaria venga gestito in maniera più puntuale e incisiva, fornendo ai lavoratori le informazioni a cui hanno diritto e rispettando le scadenze previste dai protocolli sanitari, in particolare in relazione alla presenza di profili di rischio professionale che necessitano una attenzione adeguata, quale quello dei restauratori;

- per entrambi gli istituti, la mancanza di una reale chiarezza sulle procedure e sulle figure che la legge individua come parte del sistema di gestione della sicurezza, e la necessità di individuare già a livello di istituto tutte le criticità che lo rendono inefficiente e di correggerle;
- la mancanza di un adeguato coinvolgimento dei lavoratori nella gestione della propria sicurezza e di quella degli ambienti, tramite una informazione e un addestramento adeguati e soprattutto incarnati nei casi concreti e nella quotidianità dei cicli lavorativi, e tramite il loro coinvolgimento attivo, tramite gli RLS, le RSU e i preposti nella segnalazione e nel rilevamento dei problemi e delle criticità.

Il perseguimento della massima salute e sicurezza sul lavoro è un processo di miglioramento continuo che deve vedere il concorso di tutte le parti in causa, Amministrazione e lavoratori. Nel ricordo di Piero e Filippo chiediamo all'Amministrazione il massimo sforzo possibile perché quanto segnalato trovi delle risposte concrete.

I lavoratori